Anno V. — N. 116 Udine, Martedì-Mercoledì 23-24 Maggio 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. [illegible]
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2

Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 20 maggio 1882.

Anche in questo anno si tennero nel vasto locale del Ginnasio Pascal le riunioni dell'Assemblea generale dei Cattolici di Francia. Ebbero principio al 9 di maggio e si aprivano alle 8 1/2 del mattino. Mgr. Belouin Arcivescovo di Acropoli teneva la presidenza di onore, chè il Presidente effettivo era il senatore Chesnelong che gli stava alla destra, mentre alla sinistra prendeva posto l'antico ministro de la Bouillerie. Poscia vidi in alcune tornate prendere parte il Sig. Courcy promotore zelante di queste coraggiose, fruttuose e necessarie unioni, il canonico Rediet segretario del nostro Card. Guibert; gl'illustri P. P. de la Porte e Charmetan, i Senatori Kerdrel, Fresnau, Delbrell; Amedeo de Margerie decano dell'Università cattolica di Lille, i Conti di Coutalbecourt, Perseval, Besson, Nicolay, Bresson, Descars, Sugny, Champeaux, il marchese di Beaucourt, i Baroni de Cluy, Traversay, il Visconte Morogues etc. che ci vorrebbe altro prima di recitare tutta la serie dei nomi, i più splendidi per antico lignaggio ed avita fede, molti per scienza e bontà, tutti per coraggio cristiano.

La prima seduta fu aperta colla proposta a voto unanime approvata di spedire un telegramma al S. Padre, ch'era così concepito: « All'inizio de' suoi lavori, l'XI « assemblea generale de' cattolici francesi « s'affretta d'umiliare a V. S. l'omaggio « della sua filiale devozione, protestando « la sua ferma risoluzione di conservare « ai suoi figli il benefizio di una cristiana « educazione, e domanda rispettosamente « l'Apostolica Benedizione ».

Il discorso di apertura fu recitato dall'insigne oratore Chesnelong: io mi astengo dall'analizzarlo, o dal recarvene un cenno tanto più che mi consta accertatamente che ha avuto l'onore di essere tradotto nella vostra invidiabile lingua e riportato nelle colonne dell'*Osservatore Romano* pressochè nella sua interezza. È tutto ciò che si può dire di vigoroso e di eloquente in un discorso, che aveva per iscopo di esporre quanto s'è fatto, si farà e si fa in Francia contro Iddio, per conchiudere che la resistenza è necessaria nei limiti della legge.

Le conclusioni dell'assemblea sono tutte eccellenti, pratiche, essendosi data una maggiore ampiezza a quelle che sono più e più richieste dalle necessità dei tempi nostri. Queste assemblee con preparatorio corredo di circolari e di annunzi, collo splendore di discorsi degni di essere incisi sopra lastroni di pietra a lettere d'oro, e coll'aggiustatezza delle proposte sono tutte cose bellissime e sante; anzi dirò come il pane è necessario per la vita e l'aria pel respiro, così queste riunioni sono assolutamente necessarie per la vita pubblica moderna. Ogni epoca ha il suo carattere, e la nostra è tutta dedita a siffatte cose. Ma conviene por mente all'attivazione di quanto vi si propone: ed in questo punto voialtri italiani, siccome più pensatori di noi, pazzerelli di francesi, ci siete maestri coi vostri Comitati Parrocchiali.

Io non entro nè in teologia nè in giure ecclesiastico, lascio tali cose a color che sanno. Ma per me la parrocchia è alla Società Cristiana quello che la famiglia è rispettivamente allo Stato; quindi per me la parrocchia è il primo anello che congiunge e forma l'unità della Società Cattolica. Le proposte delle assemblee a che valgono, o quanto possono essere durevoli, se non si mettono immediatamente in effetto col granello di senape entro il ristretto limite parrocchiale? Il cattolico sente affetto per le Opere Cattoliche volute dai tempi; è disposto a sagrificii per le stesse; e forse da questo lato noi francesi facili ad entusiasmarci tanto nel bene che nel male, siamo più ben disposti e generosi. Però se la radice di queste opere si appiglia nel terreno parrocchiale l'affetto è più spontaneo e cresce a misura che, se ne scorge qualche buon effetto. Ben inteso che questo faticare alla spicciolata gioverebbe a nulla senza un centro direttivo: e quindi voialtri italiani assai avvedutamente avete istituito sopra i Comitati parrocchiali, i Diocesani e i Regionali coll'Opera dei Congressi quale suprema manifestazione ed in pari tempo supremo reggimento.

In siffatte lotte l'organizzazione vale tutto, è il *viribus unitis* contro il quale si frange spumosa e arrabbiata l'onda rivoluzionaria.

* * *

Il 10 corrente sbarcava a Marsiglia Sua Em. il Cardinale Lavigerie, e tosto prendeva parte alla Sacra Funzione del mese di maggio nel Santuario di N. S. della Guardia. Riceveva poche visite fra le quali quella del signor Rabaud, presidente della Società Geografica. Era una visita ben dovuta all'Eminente Prelato tanto benemerito delle scienze archeologiche, e l'Accademia di Parigi ben lo sa, posseditrice com'è di molte relazioni critiche, accurate, dotte sulle antichità cristiane e profane tutte opera dell'insigne Cardinale. Anche nel 1881 in seguito alla scoperta di una necropoli cristiana entro il suolo, sopra il quale sorgeva l'antica Cartagine, e 110 metri distante da una necropoli pagana, Lavigerie spediva una relazione al Segretario perpetuo dell'Accademia di Parigi con una serie d'iscrizioni cristiane. Ora lo abbiamo a Parigi; e certamente la venuta in questa capitale del Cardinal Lavigerie ha la sua importanza sotto molti rispetti. I rivoluzionarii sono sempre in contraddizione; in casa perseguitano il Clero, fuori lo accarezzano. È il grand'uomo simpatico questo Lavigerie, colla sua folta barba, col suo occhio vivo e penetrante, con una fisionomia calma come di persona che medita sempre sotto l'usbergo e l'inspirazione di una carità apostolica. Pei sacerdoti orientali e greci la barba è necessaria; chi ha il mento raso in quei luoghi, ha segnale di riprovazione. In Africa Lavigerie ha autorizzato i suoi preti e missionari a vestire di bianco, per cui sembrano altrettanti figli di S. Domenico; e ciò pel clima ardente, essendo il color bianco refrattario ai cocenti raggi del sole. Ora che trovasi a Parigi, si contano di Lavigerie varii aneddoti edificanti. Un giorno Napoleone III si congratulava con lui sopra i suoi immensi successi in Africa: non sono io, rispose Lavigerie; ma è la parola che scuote il deserto.

A N. S. delle Vittorie all'entrata del coro vi è una lastra di pietra: è la tabella votiva di Lavigerie in ringraziamento alla Vergine pel felice viaggio fatto in Oriente nella sua gioventù in compagnia del signor Lenormant e del celebre abate Soubiranne.

* * *

Finisco col farvi rilevare una strana coincidenza. I vostri due generali Sacchero e Grassi con un capitano di stato maggiore si ritrovavano non ha guari a Berlino; ed il pretesto di questo viaggio era una visita agli stabilimenti di Spandau. Sono ora 16 anni e precisamente in primavera un altro generale italiano, Govone, faceva lo stesso viaggio e per lo stesso scopo apparente. Nello scorcio del passato aprile Moltke sotto pretesto di visitare alcune sue tenute nella Svizzera traversò lo Splugen e penetrò fino a Verona per rientrare pel S. Gottardo. Sono 16 anni che un altro generale prussiano il sig. Schmidt faceva lo stesso viaggio e poco stante Usedom intavolava le pratiche per l'alleanza prusso-italiana contro l'Austria.

Staremo a vedere. K.

PROPAGANDA SOCIALISTA

L'*Avanti*, giornale socialista che si pubblica ad Imola, reca una corrispondenza da Genova, in cui parlando della prossima costituzione di un partito socialista in quella città, esce in queste dichiarazioni che crediamo utile pubblicare assieme al *Programma dell'Unione Operaia* che si è costituita:

Genova, 9 maggio 1882.

E' bastata la notizia della nostra costituzione per mettere a romore il campo dei multicolori borghesi. Alcuni conservatori leggendo la notizia della nostra adunanza data dall'*Avanti!*... e riportata dal *Corriere* e dal *Cittadino* di qui, hanno esclamato: « Poveri noi! i socialisti si organizzano anche a Genova!... Prepariamoci ad assistere a fatti simili a quello di Filetto, ecc. ecc. » Altri, *che per ora non nomino*, cercano di spingere operai influenti nel partito democratico a fare della propaganda antisocialistica. Temono questi signori di perdere quell'influenza che da tanti anni esercitano sugli operai e della quale si sono serviti finora per addormentarli, e far loro fare i loro particolari interessi. Ma, per Satana! il nuovo partito che sorge smaschererà gli affaristi e gl'imbroglioni. Non provocati, non provocheremo nessuno; andremo dritti per la nostra strada; ma che non ci si muova quella guerra sorda e sleale che forma la prerogativa di certuni, perchè siamo decisi di andare fino in fondo.

I repubblicani veri, quelli che desiderano veramente il progresso dell'umanità, non possono che vedere di buon occhio l'istituirsi di una Società che, se ha principii più avanzati dei loro, può però combattere a fianco di essi nelle battaglie contro ogni forma di privilegio.

Anche qua è vivamente deplorata la deliberazione della Commissione direttiva delle Società affratellate, con la quale si escludono dal Congresso, che avrà luogo nel prossimo Giugno, tutte quelle Società che non hanno accettato e non accettano il *Patto di Fratellanza*.

Senonchè io spero che la disapprova-

45 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

XIX.

La famiglia Silans avea preso dimora a Nantua per tutto il tempo che dovean durare le assise. Vi si era recato anche il gastaldo Dubois; il buon uomo era pien di spavento, perchè sir Lewis gli avea scritto che avea dovuto recarsi a fare delle ricerche fuori di provincia, ma che sarebbe ritornato prima che si incominciasse il processo; e poi non lo avea più veduto. Dubois credeva che avesse abbandonato l'affare, ma si guardava bene dal partecipare questo suo sospetto ad Alice, perchè sarebbe stata una crudeltà il distruggere nella giovinetta anche questa ultima speranza.

Malaticcia da parecchie settimane, la figlia di Aronne era stata dispensata dal venir a testimoniare nel processo. Del resto ella non avrebbe avuto nulla da dire, perchè non sapeva nulla assolutamente. Quando il giudice istruttore l'avea interrogata, s'era limitata a rispondere che non avea mai veduta tra le mani di suo padre la pistola rinvenuta presso il cadavere, e che non sapeva a chi quell'arme potesse appartenere, ma che avea l'intima convinzione dell'innocenza del dottore Lyrac.

La sessione della corte d'assise s'aprì l'ultimo lunedì di marzo: l'assassinio di St. Claude occupava il quinto posto nel ruolo delle cause. Le quattro prime furono sbrigate prestamente, e il mercoledì Pietro dovette comparire all'udienza.

Non è qui il luogo di descrivere il supplizio ch'egli dovette sopportare, supplizio quasi superiore alle sue forze. La fede e la confidenza, ch'egli aveva in Dio, lo sostennero, ma egli non seppe difendersi.

Si dice che l'innocenza ha tale un accento che non lascia luogo ad inganno. Ciò è vero in tesi generale, ma tuttavia vi sono delle eccezioni, e non tanto rare. Quanti innocenti tremano, arrossiscono, balbettano come se fossero colpevoli. Pietro Lyrac fu uno di questi. Egli chinava la testa, cambiava di colore, si restringeva in sè stesso, avrebbe voluto trovarsi molte miglia sotterra.

Il pubblico osservava tutto, e non occorreva di più per cagionare in esso un'impressione sfavorevole verso l'accusato. Nessuno credeva alla sua innocenza.

E' peggio fu quando i testimoni d'accusa cominciarono a fare le loro deposizioni. Là essi si mostrarono più affermativi e più prolissi di quello che erano stati davanti il giudice istruttore.

Allora Pietro era amato, stimato; godeva di una posizione onorevole, di un'ottima riputazione; non si potea ammettere che avesse perpetrato un delitto, e quindi tutti non si affidavano che per metà alla testimonianza dei propri occhi, dei propri orecchi. Ma ora non si dubitava più, non s'avea più paura d'ingannarsi. Colui che veniva accusato era un uomo perduto nell'onore. Durante il lungo tempo della sua prigione preventiva, s'avea avuto tutto il campo di abituarsi a vedere in lui non altro che un assassino, non meritevole di compatimento.

Il contadino Felice fece sopratutto una deposizione aggravante in sommo grado per il dottore Lyrac. Quell'onest'uomo, che aveva seguito Pietro fin quasi nella corte di St. Claude, il giorno della morte di Aronne, non dimenticò nulla, narrò il fatto ne' suoi più minuti particolari: lo spavento dell'ebreo, l'aspetto misterioso, turbato, inquieto del medico, che si appiattava dietro un muro, che nascondeva qualche cosa sotto le vesti, e che si diede alla fuga perchè era stato seguito, perchè lo si era veduto. Quanto a Filippo e al suo giovane amico Giovanni, affermarono che Aronne avea nominato il suo assassino, e che quest'assassino era senza dubbio il dottore Lyrac. Dicendo queste cose essi erano in buonissima fede; come potevano mai immaginarsi di interpretar male le ultime parole, oscure e vaghe, pronunciate da Aronne moribondo?

Ma è inutile il dilungarci in questi particolari, che non direbbero nulla, che già non si sappia. Breve, si continuò a torturare Pietro infino a sera, e non si finì. Bisognava ch'egli s'apparecchiasse a soffrire anche il dì seguente lo stesso strazio.

In quella notte non potè chiuder occhio un solo istante, ed al mattino gli restava appena forza di levarsi dal suo letto di dolore.

Mentre il disgraziato pregava nella sua prigione, chiedendo a Dio il coraggio necessario per sopportare con forza i mali che lo opprimevano, Clotilde Silans e sua madre si occupavano con una cura particolare del loro abbigliamento, che per esse era affare di un'importanza unica. Si trattava che doveano recarsi ad udire la difesa di Alfredo alla corte d'assise, e prevedendo che sarebbero guardate molto, voleano mettersi in grado da farsi ammirare il più possibile.

— Non indossare no, questo vestito, diceva Clotilde; il suo colore non è adattato per la corte d'assise; il color *bleu* carico non ci sta, ci vuole proprio un abito nero.

— Come il tuo, osservò l'altra; allora ci si prenderà per due sorelle.

— E ciò ti dispiace? Tu vorresti farmelo credere, mamma, ma io non sono tanto facile a prestar fede a questo tuo dispiacere.

— Oh, per me vado altera del mio grado di madre.

— Ebbene sia. Ma non dobbiamo poi dimenticarci la colezione. Mio fratello deve avere premura. — Alfredo, gridò Clotilde con voce acuta, Alfredo, noi siamo pronte, e se vuoi ci porremo tosto a tavola.

Il giovane uscì dalla sua camera, ed entrò in un piccolo salotto da pranzo, dove lo raggiunsero presto le due donne.

— Non mi sento punto fame, disse egli.

— Ma che vi pensate, figlio mio? esclamò la signora Silans. Che abbiate o no fame, non importa. Dovete mangiare ad ogni costo, altrimenti non vi permettiamo di recarvi all'udienza. Un oratore, quando è a digiuno, perde almeno la metà del suo prestigio.

(Continua).

zione che la Commissione stessa ha incontrato non solo da parte dei Socialisti, ma da parte della Commissione romana nominata dal Congresso di Palermo trionferà degli ostacoli, che la Commissione romana, consciamente od inconsciamente, oppone alla manifestazione del libero pensiero operaio.

Frattanto, ecco il Programma dell'Unione Operaia, che abbiamo costituita:

« Convinti che l'umanità non potrà godere del trionfo completo della libertà e della giustizia, se non avrà conseguita una organizzazione, la quale assicuri gratuitamente a tutti gli esseri umani quanto occorre per i bisogni di ciascuno — e dia ad ogni uomo quella completa libertà, che, non offendendo la libertà degli altri, lo sottragga a qualunque oppressione o dipendenza politica economica e religiosa;

« Convinti che non si potrebbe d'un tratto stabilire una tale organizzazione, che non è possibile se non quando, la società sappia produrre abbastanza per soddisfare i desideri di tutti — e che la società odierna dovrà attraversare diverse organizzazioni transitorie prima di arrivare allo ideale che sta al sommo delle nostre ispirazioni; che fra queste organizzazioni transitorie appare necessaria e storicamente inevitabile quella, che, per mezzo della proprietà collettiva della terra e degli strumenti di lavoro, assicuri l'emancipazione economica degli operai e per conseguenza necessaria la loro emancipazione politica, e via via di seguito anche il completo svolgimento delle loro facoltà intellettuali e morali;

« Convinti che, se non si potrà arrivare all'ottenimento di questi ideali senza attraversare periodi rivoluzionari, è per altro ben fermo che le rivoluzioni non avvengono per volontà o per decreto di un partito e non possono scoppiare e, meno ancora, non possono vincere, senza che, con ogni forma di propaganda, si siano persuasi i più della necessità della rivoluzione medesima,

« per queste ragioni

« dichiariamo di voler fare della propaganda socialista *rivoluzionaria* con tutti i mezzi che le circostanze ci mostreranno opportuni, nessuno preferito od escluso a priori.

« Convinti che la questione sociale non è solamente una questione operaja, imperocchè la società moderna non solo ha fatto dei lavoratori una classe soggetta ai capitalisti — ma della donna fa una classe soggetta all'uomo — dei sudditi una classe soggetta ai governanti — e dei credenti una classe serva dei preti, e le gerarchie di oppressi — di privilegiati e defraudati — di gaudenti e sofferenti si sono insinuate in tutte le parti dell'umanità ritenendo d'altronde che la questione economica sia la parte più importante della questione sociale, e che gli operai costituiscano nella società la classe la più oppressa economicamente — la più spogliata di diritti — la più ignorante,

« riteniamo oggi utile mezzo di propaganda socialista rivoluzionaria la organizzazione di associazioni *operaie* socialiste.

« Convinti che nessuno può conoscere meglio i bisogni della classe operaia dello operaio medesimo, ed avendo dall'esperienza dei *secoli* appreso che la nostra emancipazione ci è stata sempre promessa dalle altre classi e mai ci è stata data; riaffermando però solennemente che noi non vogliamo abbattere *la classe dei* capitalisti per sostituirvi la nostra; e non domandiamo per noi nessun privilegio, solo reclamiamo la eguaglianza e la giustizia per tutti; *diffidando* delle *promesse* dei politicanti — temendo l'eloquenza dei sapienti — fidando nelle sole nostre forze.

« Ci promettiamo di formare delle associazioni puramente di operai.

« Infine per incominciare la propaganda dei nostri ideali,

« costituiamo

« L'UNIONE OPERAIA DI GENOVA. »

Fin qui l'*Avanti*.

Ma quanto non sarebbe più semplice, più proficuo, più pratico il richiamare semplicemente le popolazioni all'osservanza di quella legge che venne dettata 19 secoli addietro dal grande *Operajo* di Galilea!

Egli trovò metà della generazione umana schiava dell'altra metà, abbrutita, dispregiata, comprata e venduta a guisa di merce, e proclamò al mondo la fratellanza di tutti gli uomini.

Egli sollevò la donna da strumento di corruzione a compagna ed uguale dell'uomo.

Egli stabilì la vera uguaglianza tra il ricco ed il povero, inculcando al primo di dare il superfluo ai diseredati della fortuna, inculcando a questi di supplire col lavoro ai bisogni della vita.

Egli impose ai governanti ed ai re di trattare i loro sudditi come figli, e li tenne responsabili dei mali che per loro colpa incogliessero ai governati, ed inculcò a questi quella soggezione ai governanti che è indispensabile in qualunque società, in qualunque modo, e sotto qualunque forma sia costituita.

Egli ruppe la rete di ferro e di fango che avvolgeva il mondo, e la sostituì colle catene della carità e dell'amore.

Il giorno che queste catene vengano infrante, si riannoderanno gli anelli di quella rete che avvinse il mondo fino a 19 secoli fa.

E coloro stessi che crederanno di aver lavorato per la libertà, per l'emancipazione, per l'uguaglianza, vedranno sorgersi innanzi agli occhi e giganteggiare la tirannia.

Non cerchiamo se sarà tirannia di uno, di pochi o di molti.

Sarà tirannia sempre, perchè tolto il vincolo della carità, non si può, ne è testimonio la storia, avere nella società umana se non il regno della violenza.

Omaggi e riparazioni dei Torinesi al Papa

Abbiamo annunciato jeri che a Torino si sta preparando una dimostrazione in riparazione agli oltraggi fatti alla memoria di Pio IX in occasione della inaugurazione della Chiesa di S. Secondo. Oggi diamo la circolare firmata da 500 cittadini d'ogni classe, nobili, possidenti, commercianti, industriali, artisti, operai e studenti, con cui si invitano i torinesi a far atto di adesione colle loro firme a un indirizzo al Papa.

Concittadini,

Le dimostrazioni del 16 aprile, in cui si udirono orrende bestemmie contro il Santissimo Sacramento ed insulti atroci contro la santa memoria di Pio IX, vennero universalmente riprovate da chiunque serba un sentimento d'onestà, di libertà, di giustizia. Ma bisogna che questa riprovazione risulti in modo solenne, affinchè non resti a Torino la macchia d'aver tollerato una tanta vergogna con una indifferenza che sarebbe una colpa. Perciò, mentre giova il continuare ognor più fervidamente nei già intrapresi e nobilissimi atti di riparazione, come preghiere, tridui, comunioni e offerte generose per la chiesa di S. Secondo e per l'Obolo di S. Pietro, al tempo stesso noi proponiamo ai nostri concittadini la sottoscrizione d'un indirizzo al Santo Padre Leone XIII, onde risulti che, se i Torinesi hanno abbastanza calma, dignità e carità per non rispondere agli oltraggiatori della fede in quel modo che questi si meriterebbero, non si lasciano però imporre da nessuno la peggiore delle tirannie, la tirannia anonima, perchè gli schiamazzatori di piazza non hanno nè nome, nè patria; e noi il nostro nome qui sotto a fronte alta lo dichiariamo. Nessuno, che abbia sentimenti di fede, coscienza di libertà e dignità di cittadino, si rifiuterà, ne siam certi, ad apporre la sua firma a cotesto indirizzo. L'indirizzo è rivolto al Santo Padre, perchè è appunto il Capo augusto della religione che i dimostranti vollero principalmente ferire; e a chi fu diretto l'insulto conviene che sia fatta la riparazione. Le nostre proteste avranno un'eco immensa nella coscienza degli onesti di tutto il mondo e gioveranno a dimostrare come noi, senza schiamazzi nè violenze, ma con serena prudenza e virile energia sappiamo compiere i nostri doveri, tutelare i nostri diritti, ed elevarci a degni campioni della libertà, difensori leali dello Statuto, vigili ed efficaci custodi degli interessi, dell'onore e della dignità della patria.

Torino, maggio 1882.

(Seguono le firme dei 500 promotori).

Plauso al dott. Colao

La *Libertà Cattolica* di Napoli pubblica la seguente lettera di plauso che all'egregio *prof.* Colao dovrà essere molto accetto perchè è l'espressione di coloro che animati dalla stessa fede coltivano la scienza non senza rinomanza in Napoli.

Ill.mo sig. Direttore della *Libertà Cattolica*

Noi qui sottoscritti professori di medicina bramiamo che si sappia di essere ammiratori del coraggio veramente civile mostrato dal nostro stimatissimo collega, il dott. Achille Colao, allorchè in Via Toledo, mercoledì, 16, protestava pubblicamente contro le ingiurie fatte al Supremo Gerarca, al Sacerdozio, alla Chiesa cattolica da una dissennata dimostrazione di studenti. In tal circostanza protestiamo altamente la nostra venerazione per la santissima fede trasmessaci dai nostri maggiori, e che ha immortali esempli nelle vite d'illustri scienziati napoletani.

Napoli 20 maggio 1882.

Manfredonia Cav. *Giuseppe* — Prof. *Giuseppe Orilia* — Prof. *Giovanni de Luca* — Prof. *Giovanni Marsiglia* — Avv. *Donato Petroni.*

Proibizione del Congresso de' Liberi Pensatori

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Sappiamo che in un recente Consiglio di Ministri fu deciso che per ragioni di alta convenienza e di sicurezza pubblica non si permetterebbe la riunione, in Roma, del Congresso de' Liberi Pensatori da lungo tempo annunziato.

La condanna del prof. Sbarbaro

Il processo contro il professor Sbarbaro è terminato ieri colla sua condanna a un mese di carcere compreso il sofferto. Fu pure condannato a quattro mesi di confine a Firenze e al pagamento delle spese processuali.

Baccelli è vendicato!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 22

Per la promozione dell'on. Barattieri da maggiore a tenente-colonnello, dichiarasi vacante il Collegio di Breno.

Savini, rammentando essere stato presentato un progetto per *la riforma della legge* sulla pubblica sicurezza, e prevedendo non possa discutersi in questa sessione, propone se ne stralcino i capitoli relativi all'ammonizione, e si sottomettano alla discussione della Camera.

Billia, relatore, accetta la proposta. Depretis dichiara rimettersene alla Commissione.

Massari ed altri presentano il seguente ordine del giorno: « La Camera, lieta del compimento della grande opera di civiltà che è la galleria del Gottardo, ricorda la parte efficace *in essa avuta dal Parlamento* dal Governo e dalla nazione italiana; e manifestando la sua riconoscenza a tutti coloro che promossero ed eseguirono quell'opera passa all'ordine del giorno. »

Depretis si associa a nome del Governo, e curerà che questa mozione sia comunicata a Lucerna, ove trovasi il convegno.

L'ordine di Massari è approvato all'unanimità.

Si riprende la discussione sulla legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento. Sfilano uno appresso all'altro *gli articoli da modificarsi, dando luogo* a lunga discussione.

All'art. 103 « surrogazione di fratello » viene proposto da Ricotti e approvato il seguente *emendamento:* « Le *surrogazioni* di fratello posteriori all'arruolamento seguono normalmente presso il corpo in cui trovasi arruolato il surrogante. Qualora il fratello surrogato non abbia attitudine speciale per quel corpo, il Ministro determinerà in quale altro corpo od arma debba avere luogo la surrogazione. «

Gli articoli vengono approvati fino al 119.

L'articolo 120 è approvato modificato, come segue: Gli studenti delle università e istituti assimilati che pel numero estratto sieno arruolati in prima categoria possono ottenere che *in tempo di pace si ritardi* la loro chiamata fino al 26 anno di età. Cessa per essi il beneficio ottenuto raggiunto che abbiano questa età, o anche prima se abbiano compito il corso degli studi o non li continuino, epperò sono obbligati a imprendere il servizio militare cogli uomini di prima classe che sarà chiamata.

Approvasi poi l'articolo 211 che dispone che *gli iscritti volontariamente prima della* leva della loro classe sono considerati come aver soddisfatto all'obbligo di leva ma debbono compiere la ferma; e qualora ufficiali dimessi volontariate non abbiano servito almeno due anni quali ufficiali o militari di truppa, dovranno prestare un altro anno di truppa dovranno prestare un truppa dopo il quale saranno iscritti fra **gli ufficiali di complemento.**

Il seguito a domani.

Branca presenta la relazione per la *proroga dei trattati di commercio con la* Inghilterra, Germania, Svizzera, Spagna e Belgio che per proposta di Depretis si delibera di mettere all'ordine del giorno di mercoledì.

Trattati di commercio

La Commissione della Camera per la proroga dei trattati di commercio e navigazione col Belgio, colla Germania, coll'Austria, colla Spagna e colla Svizzera approvò i seguenti ordini del giorno:

La Camera invita il governo a non concedere nuove proroghe oltre il 30 giugno 1883 per le convenzioni esistenti e a negoziare frattanto degli accordi in conformità *alla tariffa* per la *durata dei trattati già* stabiliti coll'Austria, e colla Francia, ottenendo il trattamento più favorevole ai prodotti nazionali.

La Camera invita il governo a presentare insieme le convenzioni definitive e prima, se possibile, la revisione della tariffa generale coordinata alle tariffe convenzionali, comprendendovi la sopratassa differenziale da imporsi *alle merci degli* stati che imponessero un trattamento differenziale riguardo all'Italia.

Notizie diverse

La Commissione parlamentare per la inchiesta sulla marina approvò la massima di concedere dei premi alla costruzione nazionale dei vapori in ferro e in acciaio e alla navigazione. Nominò poi Boselli relatore definitivo.

— Il progetto presentato pel riordinamento dell'esercito porta una spesa di undici milioni e centomila lire; inoltre viene autorizzato il governo a procurarsi in anticipazione quindici milioni col prodotto della vendita di beni demaniali.

— Dicesi che verrà presentata la mozione che non potendosi discutere in questo scorcio di sessione la nuova legge comunale e provinciale, venga intanto esteso a tutti coloro che hanno diritto al voto elettorale politico anche quello amministrativo.

Dicesi inoltre che la mozione sarà appoggiata dal Ministero.

ITALIA

Mantova — Da alcune sere in Mantova nelle Chiese ove si celebrano le funzioni del mese di Maggio, si ripetevano degli scandali per opera di alcuni belli spiriti *che disturbavano le cerimonie entrando* in Chiesa col cappello in testa, il zigaro in bocca, facendo del vocìo, dirigendo grossolane facezie alle donne e alle ragazze, mischiando ai canti religiosi qualche canzonaccia. Ne successero diverbii, pugilati, colluttazioni fra alcuni devoti offesi, e questi bellimbusti, che si ebbero la peggio.

Ora nella Chiesa più bersagliata, quantunque si siano antecipate le funzioni, devono intervenire guardie e carabinieri. Molti genitori han mosso lagnanza, che i prodi di queste spedizioni avessero tentato subornare *dei ragazzi, invitandoli a fare* da avanguardia.

La città n'è indignata; e ne son prova le seguenti osservazioni della *Gazzetta di Mantova*:

« Chi sono questi eroi? L'autorità deve saperne i nomi; il pubblico intanto osserva che in certa piccola stampa son comparsi degli articoli, che preludevano alle gloriose gesta. Si è sentito schernire delle fanciulle, delle sartine, promettendo loro una caccia, quando avessero seguitato a prender parte alle funzioni; domenica scorsa, uno de' giornali in questione *preannunziava che « alla* festa del *Corpus Domini* interverranno *in massa* i repubblicani e i socialisti.

Non è dunque una calunnia di malevoli; i gloriosi, che hanno intrapreso la campagna terribile contro delle donnicciuole e dei sacrestani, sono i bersaglieri della falange omerica, che si prepara alle grandi battaglie sociali.

E' un principio, se si vuole piuttosto umile e indecoroso, tanto più quando si ricordi che anche in queste avvisaglie i combattenti non sono stati troppo fortunati e *troppo eroici.* »

Ieri l'altro leggevasi in un giornale democratico:

« Nella Chiesa di S. Teresa continuano i « disordini. Che cosa *pensa di fare* l'*Auto*« rità per por termine a simili scandali?

« A noi sembra che tutto sarebbe termi« nato qualora venisse emanato ordine di « chiudere la Chiesa sì di giorno che di « notte. »

E così la *Gazzetta di Mantova* risponde:

« Davanti a questo sistema così spiccio non è più possibile nessun discreto riserbo ed è dovere della stampa liberale di dire una severa, recisa parola, con tutta calma. »

ESTERO

Spagna

Il vescovo di Barcellona reduce da Madrid, ove alle Cortes ha perorato la causa *dei catalani, fu ricevuto dalla popolazione* che entusiasticamente lo acclamava. Gli opifici si chiusero prima dell'ora consueta, e gli operai accorsero tutti alla stazione per *ricevere il Prelato in trionfo.*

Francia

Dal 3 all'11 giugno prossimo avrà luogo a Parigi una grande *esposizione di cani.* Il premio maggiore sarà di 10,000 franchi.

— Il Tribunale civile di Marsiglia nell'udienza di venerdì ha dato ragione all'ex-imperatrice Eugenia nella causa intentata dal municipio di Marsiglia.

L'affare è questo:

I *Bonaparte riguardavano come* proprio un castello che possedevano, quando regnavano, a Marsiglia, e cui si collega parte non piccola della loro fortunata e fatale vita: *riguardandolo come proprio,* seguitavano a tenere quel castello.

Il Municipio di Marsiglia ritiene invece che anche quello sia un possesso usurpato e cita la vedova *di Luigi Bonaparte alla* restituzione.

Il Tribunale ha sentenziato in favore dei principi decaduti, ed il castello è rimasto a loro.

DIARIO SACRO

Mercordì 24 maggio

Maria ausiliatrice dei cristiani

Effemeridi storiche del Friuli

24 maggio 1398. — Si copre il Duomo di Udine.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO
A MARIA SANTISSIMA

III

L'inclita Madre del Signore amai,
Del cor disciolto l'impetrito gelo:
E a me di sua misericordia i rai
Sorrisero dal Cielo.

Ria sciagura, qual fulmine, mi colse;
Qual di Morte m'assalse fier dolore;
MARIA pietosa le pupille volse,
E ricreommi il core.

Qual fragil nave in procelloso mare,
Tra duri scogli quasi fui dónquiso:
MARIA, (dissi) *m'ajuta!* E l'ansie amare
Cangiommi in gaudio e riso.

Profondo in cor m'imprima il suo bel Nome:
La sua memoria regni sempre in mente!
Fian nebbia al vento, le potenze dome
Dell'infernal Serpente!

Anima mia, ti regga il dì e la notte
Intenta sempre ad inneggiar MARIA;
Perchè nell'ansie dell'estreme lotte
Sollievo Ella ti sia.

Cose di Casa e Varietà

Onorificenza. La S. Sede con recente *Decreto emanato per organo della Sacra* Congregazione di *Propaganda Fide* ha nominato *Missionario Apostolico* cogli inerenti privilegi il Rev. Sac. D. Luigi *Costantini da Cividale.*

Ce ne consoliamo secolui, e facciamo voti perchè il Signore gli conceda sempre maggior lena per adoperarsi come fa con tanto zelo per la salute delle anime.

Pei notai. In occasione del Congresso notarile che avrà luogo a Milano il 31 corrente, le Società ferroviarie accorderanno facilitazioni del 30 per cento valevoli dal 25 corrente al 5 giugno per l'andata, e dal 1 al 15 giugno per il ritorno. — Il Comitato milanese sta diramando le schede di riconoscimento ai notai che ne faranno ricerca.

Incendio. L'altra notte sviluppossi un incendio *nell' osteria della Ferrata* in piazza Maggiore a Tricesimo.

Il fuoco cominciò dal granaio estendendosi in breve al tetto, mentre il proprietario Ellero Giuseppe con *la famiglia tranquillamente* dormiva. I vicini avvertirono il fuoco ed in un momento furono in strada a darne l'allarme. Stante la località, il danno avrebbe *potuto assumere proporzioni* enormi, qualora il soccorso non fosse stato pronto ed energico.

Tutti si prestarono indistintamente per domare l'incendio, per cui il danno non fu maggiore di lire 2000.

La peggio toccò al proprietario Ellero Giuseppe, che svegliato all'improvviso dalle grida dei vicinanti e dallo strepito del fuoco, coperto della sola camicia, salì sul granaio per verificare da dove sorgevano le fiamme, ma giunto colà si trovò avviluppato fra queste ed a stento potè salvarsi sul tetto di una casa attigua uscendo da un finestrino, dopo aver riportato gravi scottature in più parti del corpo.

Meritano una parola di encomio e di lode i Reali Carabinieri, che furono fra i primi ad accorrere sul luogo del disastro, ed in particolare il brigadiere comandante la stazione, che salendo una scala a piuoli poco solida e che non arrivava al tetto, si fece spingere all'insù a forza di braccia da varie persone che lo sollevarono sulla scala, tanto che potè riuscire a montare sul tetto, raccogliere l'infelice Ellero e ridiscendere con esso per la medesima.

Un calcio. Ieri in un cortile in Via Aquileja uno stalliere riceveva da un cavallo un potente calcio nel petto. Il povero *stalliere* cadde *a terra privo di sensi e* temesi abbia riportata qualche seria lesione interna.

Morte accidentale. Il fanciullo Toson Pietro di Cianzetto, conducendo il gregge al pascolo, precipitò da una rupe e rimase cadavere.

Occhio ai bambini! La *fanciulla* Angela Della Donna, d'anni 2, da Valvasone, lasciata sola in cucina presso il focolare, si avvicinò tanto al fuoco che questo le si apprese *alle vesti cagionandole ustioni tali* che poco dopo la povera bambina cessava di vivere.

Bollettino della Questura
del 21 e 22 maggio.

Rissa. In Martignacco, nel 16 corr. certo P. E. ebbe a ricevere in rissa una ferita guaribile in giorni 15 ad opera di L. G.

Incendio. In Fagagna, nel 19 corr. per causa ritenuta accidentale, sviluppavasi il *fuoco nella casa di Giani Domenico,* che ne risentì un danno di circa L. 6000. E' però assicurato.

Furti. In S. Leonardo (Cividale) nel 19 corr. furono rubati generi di privativa per lire 57 a danno di S. A. ad opera di ignoti.

— In Cassacco, nel 18, furono rubati generi da pizzicagnolo per lire 71 in danno di B. D., pure ed opera di ignoti.

— In Lauco, nel 16, furono rubate due capre del valore di lire 36 in danno di F. G.

Roma che lavora. Leggesi nella *Libertà* di Roma:

Pubblichiamo così spesso in cronaca articoli riguardanti i preparati chimici del sig. Giovanni Mazzolini che per una volta tanto ci può esser lecito di parlare dell'individuo e del suo merito reale ed indiscutibile. Effettivamente egli è uno dei più benemeriti industriali della nostra città, uno dei pochissimi che alimentano a Roma un vasto commercio di esportazione. Lo Sciroppo di Pariglina del sig. Giovanni Mazzolini si è fatto largo in tutto il mondo; ogni giorno se ne spedisce all'estero una gran quantità. La farmacia alle Quattro Fontane, merita davvero il nome di grande stabilimento, anche per l'ordine, la precisione, la esattezza con cui tutti adempiono al loro dovere.

Siamo informati e lo diciamo col *massimo piacere* che il *ministero di agricoltura* e commercio ha conferito recentemente al cavaliere Giovanni Mazzolini la medaglia d'argento al merito industriale.

L'onor. Berti ha fatto egregiamente, giacchè è proprio ufficio suo l'incoraggiare con opportune ricompense, quelli che lavorano da senno, e che, producendo, *aumentano la ricchezza nazionale. Il Governo* fa sempre bene quando premia coloro i quali uniendo la scienza all'industria, contribuiscono allo svolgimento della pubblica *prosperità. Al sig. Mazzolini poi facciamo* le più vive congratulazioni per l'ultima onorificenza ricevuta e da lui così ben meritata.

Deliberazioni dei consigli comunali. Il Consiglio di Stato, chiamato a pronunciarsi sulla legalità di una deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Spadafora *S. Martino in provincia di* Messina, malgrado che al momento della votazione mancasse il numero legale, per avere due Consiglieri abbandonata la sala *consigliare, e fosse il Consiglio stato* presieduto da un semplice consigliere, tuttochè si trovassero presenti alla seduta due assessori, emise il parere seguente, che adottato dal *Ministero dell'Interno costituirà in avvenire* massima costante di amministrazione per i casi consimili che si *verificassero.*

Quando in un Consiglio, giunto il momento di deliberare, alcuni dei consiglieri presenti si allontanano e viene perciò a mancare il numero legale, il Consiglio deve astenersi dal prendere qualsiasi deliberazione, giacchè questa rimane ad ogni modo senza effetto per causa di nullità.

Un semplice Consigliere non può presiedere il Consiglio, quando è presente un assessore, e le deliberazioni prese dal Consiglio così presieduto sono nulle.

TELEGRAMMI

Roma 22 — Secondo le notizie pervenute al ministero d'agricoltura i danni recati alle campagne dagli abbassamenti atmosferici sono di pochissima importanza.

Nel Bellunese, nella Garfagnana, nell'Aquilano sono maggiori che altrove. Dappertutto segnalasi un ritardo nella vegetazione.

I danni ai bachi sono pure poco importanti.

Tilsitt 22 — Nei circoli politici ed aristocratici che sono in confidenza colla Corte, si è saputo che il consiglio della famiglia imperiale ha deliberato di contromandare l'incoronazione per questo anno a motivo di comunicazioni ricevute dalla polizia segreta di Parigi, Londra e Berlino secondo le quali i terroristi preparano pel dì dell'incoronazione una terribile catastrofe.

Roma 22 — Notizie private giunte alla *Società geografica* recano che il marchese Antinori partito dallo Scioa trovavasi in principio di maggio a 12 giornate da Zeila diretto verso la costa.

Bucarest 22 — *Oggi secondo* anniversario della proclamazione del regno la città è imbandierata; vi fu una grande rivista. Tornielli arriverà oggi.

Alessandria 22 — Oltre la squadra, composta di tre navi francesi e quattro inglesi trovansi a Suda sette navi inglesi.

Tunisi 22 — La colonna Duchesne attaccò presso Mehaie 800 uomini della tribù dei Benighbi. Dicesi siano stati battuti.

Manchester 22 — Un *meeting* degli *irlandesi biasima gli assassini di Dublino.* Crede che gli irlandesi respingeranno la legge sugli affitti arretrati. La legge di coercizione avrà per risultato di incoraggiare *le società* segrete.

L'alleanza degli irlandesi coi liberali inglesi è possibile soltanto dopo l'abolizione dell'attuale sistema di proprietà, e il ritiro dei funzionari inglesi da Dublino.

Londra 21 — Parnell è intenzionato a dimettersi da deputato. Gli amici cercano di dissuaderlo. I giornali credono prossima una pacifica risoluzione della questione di Egitto.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che attendesi la *pubblicazione* di un *ukase* che punirà seriamente i persecutori degli ebrei.

Costantinopoli 22 — Le due corazzate turche, che dovevano recarsi nel Mediterraneo, ricevettero un contro ordine in seguito al consiglio dato alla Porta dalle quattro potenze.

Vienna 22 — La Camera dei Signori approvò il credito per la pacificazione della Bosnia od Erzegovina, senza discussione *approvò* pure la tariffa doganale conformemente al progetto del governo rigettando la modificazione relativa ai grani approvata dalla Camera dei deputati.

Berna 22 — Il *gelo distrusse* i raccolti delle vigne nei cantoni orientali e settentrionali; i vigneti del Reno tedesco hanno pure sofferto.

Cairo 22 — Oggi o domani i consoli anglo-francese comunicheranno al Kedive istruzioni identiche. Le voci sono diverse circa l'accoglienza che si farà alle condizioni anglo-francesi. Dicesi che il Kedive e i ministri si sono accordati di sottoporle alla Porta.

Parigi 22 — La Camera, a malgrado del ministero delle finanze, approvò la presa in considerazione della proposta tendente a surrogare l'imposta sui vini e sulla birra *con* l'imposta sugli alcools.

Lucerna 22 — Prima di entrare nel tunnel di Airolo, Baccarini inviava al presidente della confederazione un telegramma felicitandosi a nome del governo del Re per l'opera compiuta. Iersera Baccarini visitò il presidente della Confederazione.

Lucerna 22 — Alle 10 ant. ebbe luogo la partenza da Lucerna su due battelli cogli invitati tedeschi ed italiani per la gita sul lago e sul Righi. Koudell prese parte alla gita; Baccarini è rimasto a Lucerna con le autorità. Alle 11,20 si arrivò a Brunnen, ove altri invitati giunsero da Art, con la ferrovia. Alle 12 partirono 4 treni di ferrovia sull'ingranaggio del Righi. Le piccole stazioni della linea erano imbandierate. Si giunse alle 2 e 1/4 al Righicolm a 1750 metri di altezza. La veduta dei laghi e delle catene delle alpi, è incantevole. All'albergo furono imbandite, laute colezioni. Si ripartì alle 3 e 1/4 per l'altra linea, attraversando il viadotto. La veduta del lago di Lucerna era splendida il tempo magnifico. Si arrivò a Vitznau alle ore 4 donde si partì con due battelli che giunsero alle 4,40 a Lucerna fra salve continue a cui rispondevano dai battelli. Allo scalo di Lucerna, folla immensa. Acton è indisposto.

Questa mattina il ministro Acton si ammalò. Fu preso da febbre assai gagliarda elevantesi a quaranta gradi. Ora sta un po' meglio.

Lucerna 22 — Questa mattina prima di imprendere la salita al monte Righi gli invitati italiani e tedeschi visitarono questa pittoresca città. Essa è attraversata dal fiume Reuss, ha molti fabbricati nuovi in stile moderno, rive attraentissime.

Gli invitati si recano pure a vedere il monumento commemorante l'eroismo degli Svizzeri morti a Parigi nel 1782 difendendo il re Luigi XVI. E' un leone di proporzioni colossali e meravigliosa espressione, scolpito nel macigno, ferito, morente e tuttora in atto di difendere colla zampa poderosa lo stemma borbonico.

Il modello in legno di questo monumento è opera dello scultore Thorwaldsen.

Lucerna 22 — Al pranzo ufficiale presero parte ottocento persone.

Gli invitati parlarono tutti e lungamente.

Mentre parlava Baccarini accadde un incidente vivissimo che variamente commentato ingenerò grandissima confusione.

Lucerna è illuminata a fuochi di bengala.

Domattina avrà luogo la partenza dei treni inaugurali.

Londra 22 — 400 uomini di truppe di riserva egiziane seguono la chiamata di Arabi pascià; 2000 sono entrati al Cairo, 2000 marciano sopra Alessandria.

I partigiani di Arabi pascià affermano essere egli risoluto, occorrendo, alla resistenza con le armi, avendo l'appoggio dell'esercito.

A Boyabad presso Sinope un incendio *distrusse* 500 case.

Dublino 22 — Venne trovato sull'erba nel sito ove si è fermata la vettura a Phoenix Park, un viglietto datato da Liverpool 5 maggio. Se ne ignora il contenuto.

Berlino 22 — Il *Tageblatt* narra essere pervenuta una lettera a Bismark concernente gravissime indicazioni circa ai progetti dei nihilisti in occasione dell'incoronamento di Alessandro III. Essi preparano un attentato contro le czar e l'intiero suo seguito.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 21 maggio.

Rendita 5 0/0 god 1 lug 82 da L. 90,38 a L. 90 58
Rend. 5 0/0 god. 1 genn 83 da L. 92.55 a L. 92,75
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,58 a L. 20.60
Bancanotte austriache da 215,75 a 216.—
Fiorini austr. d'argento da 2,17.25 a 2,17,73

Milano 21 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 . . . 92.80
Napoleoni d'oro 20.54

Parigi 21 maggio

Rendita francese 3 0/0 . . 83,97
" " 5 0/0 . 117.17
" italiana 5 0/0 . 90,70
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25.18.—
" sull' Italia . . . 2 5/8
Consolidati inglesi . . . 102 3/16
Turca 13.47

Vienna 21 maggio

Mobiliare 344.50
Lombarde 140.50
Spagnolo . . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 827.—
Napoleoni d'oro . . . 951.—
Cambio su Parigi . . . 47.52
" su Londra . . . 119.80
Rend. austriaca in argento . 77.30

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.36 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*.

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.7	749.3	749.8
Umidità relativa	63	63	82
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	W.	W.	calma
Vento { velocità chilometr.	1	3	0
Termometro centigrado.	19.4	24.9	17.2

Temperatura massima 27.4 — minima 10.6 — Temperatura minima all' aperto 7.6

Udine — Tip. del Patronato.